



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO "AMBIENTE E TERRITORIO"



DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 28 MAR. 2015 prot. N° 305)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 3384 del 29 MAR. 2017

OGGETTO: Aggiornamento Piano di Monitoraggio e Controllo e presa d'atto modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui ai D.D.G. n. 5441 del 07.05.2014 e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015 per *"l'Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel comune di Rende (CS) nella zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo"* - Codice IPPC 5.3

Proponente e gestore: **CALABRA MACERI e SERVIZI S.p.a.**

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l'altro, all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

VISTO il DDG n. 8733 del 26/07/2016 con il quale l'ing. Rodolfo Marsico è stato assegnato alla direzione del Settore 3 "*Autorizzazione Integrata Ambientale - Contrasto inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico*" del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l'ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione del Settore 4 "*Valutazioni Ambientali*" del Dipartimento Ambiente e Territorio";

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22.07.2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), valutazione ambientale strategica (V.A.S.), autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) e valutazione di incidenza (V.I.);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31.10.2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 al Titolo III bis;



VISTO il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo I, art. 10, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

VISTO il D.D.G. n. 2173 del 04/03/2009 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Calabria Maceri S.p.A. (di seguito indicata come "Gestore") avente sede legale in Via Marco Polo Z.I. C.da Lecco del Comune di Rende (CS), per un "Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti" ed il D.D.G. n. 7673 del 16/06/2008 di Valutazione Impatto Ambientale favorevole per l'impianto in argomento;

VISTO il D.D.G. n. 5441 del 7.05.2014 con il quale è stato rilasciato "Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per come modificato dal D.lgs. n° 412008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il progetto di "Modifica Sostanziale dell'AIA già rilasciata con DDG n. 2173 del 04/03/2009"

VISTO il D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015 con il quale è stato rilasciato il "Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per come modificato dal D.lgs. n° 412008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il progetto di Modifica sostanziale dell'AIA già rilasciata con D.D.G. n. 5441 del 07/05/2014 per l'impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Rende (CS) nella zona industriale di C.da Lecco in Via M. Polo";

PREMESSO che:

- la società Calabria Maceri e Servizi S.p.a. con nota prot.n. 1789 del 29/07/2016. ha proposto, ai sensi dell'art. 29-nonies ex D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., delle varianti al progetto in oggetto qualificando le stesse come non sostanziali e producendo apposita documentazione a corredo;
- con nota prot. n. 293272/SIAR del 28/09/2016 il Dipartimento Ambiente e Territorio ha chiesto chiarimenti in ordine a quanto proposto, nonché la riproduzione integrale della documentazione trasmessa;
- con nota prot. n. 2511 del 07/11/2016, acquisita agli atti di questo Dipartimento al prot.n. 337961 del 09/11/2016, il gestore, in riscontro alla su riportata nota Dipartimentale, nel fornire i richiesti chiarimenti ha trasmesso anche la seguente documentazione:
 - *Relazione descrittiva generale impianto di trattamento rsu – IC3 – allegato 18 – datata 24/10/2016;*
 - *Relazione descrittiva generale impianto di compostaggio/biostabilizzazione – IC6 - allegato 19 – datata 24/10/2016;*
 - *Relazione descrittiva generale impianto di produzione CSS – IC5 - allegato 25 - datata 24/10/2016*
 - *Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica – Allegato C8 – rev 8.1 - datata 24/10/2016*
 - *Planimetria emissioni in atmosfera – Allegato C9 – rev.8.1 – datata 24/10/2016;*
 - *Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – Allegato C 10 – Rev 8.1. – datata 24/10/2016*
 - *Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – Allegato C11 – rev.8.1 – datata 24/10/2016;*
 - *Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore – Allegato C12 – rev.81 – datata 24/10/2016;*
 - *Planimetria percorso rifiuti dalla ricezione al centro – Allegato C13 – rev. 8 – datata rev. 8.1.;*
 - *Concessione edile in variante del Comune di Rende n. 103 del 12/07/2016 per le modifiche alla tamponatura del capannone da 7000 mq;*
 - *Sintetica relazione descrittiva dello stato attuale dell'impianto con la relativa planimetria di stato di fatto e programma lavori futuri;*

DATO ATTO che le varianti proposte da Codesto gestore e destinate al miglioramento globale delle prestazioni ambientali dell'impianto consistono in:

A. Rimodulazione dell'impianto di trattamento rsu (IC3) – senza variazione della capacità produttiva dell'impianto e dei quantitativi totali autorizzati - mediante:

- *Sostituzione trituratore primario;*
- *Introduzione di un separatore balistico;*
- *Introduzione di un separatore ottico;*

- *Realizzazione di una ulteriore platea di insufflazione aria a supporto della fase di biostabilizzazione dei rifiuti solidi urbani (necessaria al fine di far fronte all'aumento dei rifiuti in ingresso alle platee di biostabilizzazione in relazione all'adozione del flusso unico nel trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati).*
- B. Rimodulazione dell'impianto di produzione CDR/CSS (IC5) – senza variazione della capacità produttiva dell'impianto e i quantitativi totali autorizzati - con inserimento di una imballatrice del CDR prodotto che verrà incellofanato in eco balle.
- C. Rimodulazione dell'impianto di produzione compost (IC6), con contestuale incremento della capacità produttiva della linea da 168 t/g a 240 t/g per un quantitativo complessivo annuo di 72.000 ton (valore attuale autorizzato 50.450 ton/anno), attraverso:
- *Sostituzione dell'attuale trituratore primario con uno di potenzialità pari a 25 t/h;*
 - *Ricollocazione con adeguamento tecnologico del biodigestore anaerobico (raddoppio della volumetria utile da 1350 mc a 2700 mc);*
 - *Realizzazione di una nuova ulteriore platea di insufflazione aria nel capannone (nella parte di capannone ove era collocato il digestore);*
 - *Eliminazione del cogeneratore per la produzione di energia elettrica;*
 - *Inserimento di un apposito modulo di upgrading del biogas a biometano tramite impianto ad osmosi;*
 - *Variazione di alcune aree di stoccaggio rifiuti e di vagliature intermedie.*
- D. Spostamento del layout dell'impianto (IC2) in altro capannone;
- E. Inserimento di un modulo filtro - pressa per il trattamento dei fanghi di depurazione dell'impianto esistente;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 382544 del 21/12/2016 il Dipartimento ha ritenuto non sostanziale ai fini dell'Autorizzazione Integrata Ambientale le varianti proposte dal Gestore, e contestualmente ha chiesto allo stesso di trasmettere la documentazione al Comune di Rende, all'ASP e alla Provincia di Cosenza e ad ARPACAL; in particolare è stato chiesto di avviare con quest'ultima ogni utile attività al fine di aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo;

VISTA la nota del Gestore prot. n. 2690/2016 con la quale ha chiesto che nel provvedimento autorizzativo - nelle condizioni generali di esercizio - siano riportate alcune precisazioni riferite alla produzione di Biometano e sulla produzione di CDR/CSS, finalizzate rispettivamente alla possibilità di immissione in rete del biometano prodotto ed al conferimento transfrontaliero del CDR/CSS prodotto nello stabilimento;

VISTA la nota prot. n. 6493 del 14/02/2017, acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 49486 del 16/02/2017, con la quale l'ARPACAL di Cosenza ha trasmesso per l'impianto in oggetto il Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato dal gestore e munito del timbro di validazione della Stessa Agenzia;

VISTA la nota prot. n. 72182/SIAR del 02.03.2017 con la quale il Dipartimento Ambiente e Territorio ha comunicato al gestore che, nelle more dell'emanazione del presente provvedimento di aggiornamento, le modifiche proposte sono da ritenersi operative;

RITENUTO per quanto sopra di procedere, con il presente provvedimento, alla presa d'atto delle modifiche di natura non sostanziale proposte dal Gestore, nonché all'Approvazione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, riportato in allegato alla presente e denominato "Allegato 2" (che sostituisce integralmente quello approvato con DDG n. 11471 del 23.10.2015); il tutto al fine di garantire maggiore chiarezza ed uniformità nella lettura e nell'applicazione dell'AIA relativa all'impianto;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio del presente provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";



VISTO che il D. lgs n. 46/2014 prevede la presentazione "prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

VISTA la Verifica di Assoggettabilità all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata dalla ditta acquisita agli atti con nota prot. n. 358493 del 27.11.2015 e le conclusioni ivi raggiunte, dalle quali il suddetto obbligo non risulta;

VISTA la nota prot. n. 33147 del 4.02.2016 con la quale ARPACAL ritiene di condividere le conclusioni del gestore ed esclude la tenutezza dello stesso alla presentazione della relazione di riferimento per il presente impianto in parola;

DATO ATTO che l'Allegato "Piano di Monitoraggio e controllo", trasmesso da ARPACAL con nota prot.n. 6493 del 14/02/2017, acquisita agli atti del Dipartimento al prot .n. 49486 del 16/02/2017, costituisce parte integrante del presente atto amministrativo con la denominazione "Allegato 2" e sostituisce integralmente il PMC approvato con i D.D.G. n. 5441 del 07.05.2014 e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

- A. Di prendere atto** delle modifiche impiantistiche non sostanziali proposte dal gestore con nota prot. n. 2511 del 07/11/2016 (acquisita agli atti di questo Dipartimento al prot. n. 337961 del 09/11/2016) e già assentite con nota prot. n. 382544 del 21/12/2016;
- B. Di approvare** il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al presente atto e denominato "Allegato 2", in sostituzione integrale del PMC già approvato con i D.D.G. n. 5441 del 07.05.2014 e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015;
- C. Di disporre** che il PMC allegato al presente atto costituisce l'unico documento tecnico contenente tutte le condizioni di monitoraggio dell'impianto dell'AIA per "l'impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel comune di Rende (CS) nella zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo";
- D. Di integrare** le condizioni di cui ai D.D.G. n. 5441 del 07.05.2014 e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015 con le seguenti prescrizioni:
- Nell'impianto di digestione anaerobica deve essere immessa solo ed esclusivamente frazione organica di rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata fin dall'origine, per la successiva produzione di biometano da biogas;
 - Nell'impianto di produzione CDR/CSS, individuato dalla sigla IC5, il rifiuto prodotto con CER 191210 potrà essere destinato anche ad impianti che effettuano attività di recupero energetico individuata dal codice R1 di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- E. Di subordinare il presente provvedimento al rispetto da parte del Gestore della seguente condizione:**
- Il gestore dovrà procedere ad integrare (anche mediante appendice) le garanzie già in atti in conformità ai quantitativi autorizzati con la nota prot. n. 382544 del 21/12/2016, per come specificati nella tabella di cui all'Allegato A del presente atto;
- F. Di sostituire la tabella di cui al punto II** dell'Allegato 1 del D.D.G. n. 5441 del 07.05.2014 e dell'Allegato 1bis del D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015 (per come rettificata con la nota prot. 321486/2015), con quella riportata nell'allegato A al presente Decreto e denominata "Riepilogo dei quantitativi autorizzati con il presente provvedimento ed i provvedimenti D.D.G. n. 5441 del 07/05/2014 e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015", lasciando invariati tutti gli altri punti;
- G.** Il gestore dovrà procedere a presentare o rinnovare (anche mediante appendice le garanzie già in atti in conformità al periodo indicato al punto precedente del presente atto (durata AIA 12.05.2020 +2 anni); in caso di polizze fideiussorie non ancora in scadenza tale adempimento dovrà essere eseguito almeno 60 giorni prima della scadenza medesima;
- H. Di dare atto** che con il presente provvedimento non viene modificata o ampliata la durata dell'autorizzazione per come stabilita nel e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015;
- I. Di disporre** che, fatta eccezione per il PMC sostituito con l'Allegato 2 del presente atto e per la tabella di cui al precedente punto **F**, restano invariate tutte le altre prescrizioni e condizioni contenute nei D.D.G. n. 5441 del 07.05.2014 e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015;
- J.** Il presente atto è parte integrante dell'AIA sopraccitata ai fini delle verifiche e dei controlli di legge;
- K. Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento alla ditta Calabria Maceri e Serracalle S.p.a., alla Provincia di Cosenza, al Comune di Rende, all'A.R.P.A.Cal. - Direzione Generale Dipartimento A.R.P.A.Cal di Cosenza, all'ASP di Cosenza;

L. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

M. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Ing. Rodolfo Marsico

IL DIRIGENTE GENERALE
Arch. Orsola Reillo



ALLEGATO A

II. Riepilogo dei quantitativi autorizzati con il presente provvedimento ed i provvedimenti D.D.G. n 5441 del 07/05/2014 e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015:

- *"Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi"* denominato con la sigla (IC1): 6 t/ora per un massimo di 26.000 ton/anno;
- *"Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi"* denominato con la sigla (IC2): 6 t/ora per un massimo di 26.000 ton/anno;
- *"Impianto trattamento RSU"* denominato con la sigla (IC3): 25 t/ora per un massimo di 108.500 t/annue;
- *"Impianto di recupero inerti"* denominato con la sigla (IC4): 10 t/ora per un massimo di 24.000 ton/anno;
- *"Impianto di produzione CDR"* denominato con la sigla (IC5): 5 t/ora per un massimo 24.000 ton/annue;
- *"Impianto di produzione Compost"* denominato con la sigla (IC6): 25 t/ora per un massimo di 72.000 ton/anno.
- *"Impianto di selezione ingombranti"* denominato con la sigla (IC7): 8 t/ora per un massimo di 19.200 ton/anno.





PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Calabria Maceri e Servizi Spa;

Installazione: Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti

Ubicazione installazione: Comune di Rende (CS) zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo;

Sede legale: via M. Polo – 87036 Rende (CS)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi:

[5.3 a) 1] lo smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno che comporta il ricorso al trattamento biologico;

[5.3.b) 1] il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità a 75 Mg al giorno che comporta il ricorso al trattamento biologico;

[5.3.b) 2] il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento"

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 152/2006 parte II, per l'impianto di **stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento dei rifiuti pericolosi e non**, di proprietà di **Calabra Maceri e Servizi SPA** sito in **Rende (CS), c.da Lecco via Marco Polo, CAP 87036**.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo 152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.



2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO (1)

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime *

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

**Durante il processo di lavorazione non si utilizzano materie prime in quanto i materiali in ingresso agli impianti sono i rifiuti provenienti dalla raccolta dei Comuni o dalla micro e macroraccolta nelle imprese.*

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Accettazione Rifiuti	Automezzi in ingresso all'impianto	Sistema a portale per rivelazione radioattività	Pesa in ingresso/ Ad ogni ingresso	Report cartaceo e su database	Un controllo annuale con analisi di laboratorio

L'attestazione di avvenuta sorveglianza radiometrica sarà rilasciata da esperti qualificati di II e III° grado (art.1 c.2 D.Lgs 100/2011). La Calabria Maceri, ai fini dell'ottemperanza ai suddetti controlli, procederà alla formulazione mediante l'esperto qualificato incaricato di apposite Istruzioni Operative nel quale saranno contenute le modalità di gestione degli interventi da far effettuare ai propri operatori in caso di allarme. Tutte le misure saranno effettuate da personale opportunamente formato e dotato di strumentazione tarata e periodicamente validata.

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico- sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquedotto	Rete comunale	Servizi igienici / contatore	Igienico sanitario	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report
Derivazione acque pubbliche	Torrente Palleca	Antincendio e Lavaggio apparecchiature /contatore	industriale	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report
Pozzo	Pozzo	Lavaggio apparecchiature Irrigazione /contatore	industriale	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report



3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia Consumata

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Totale Consumata dagli impianti di trattamento	Impianti di lavorazione / contatore Enel	elettrica	7000 Mw	Lettura Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report

Tabella C4 bis – Energia Prodotta

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Produzione	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Totale prodotta dagli impianti fotovoltaici	Impianti fotovoltaici / contatore Enel	elettrica	2500 Mw	Lettura Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report
Energia Totale prodotta dal Biodigestore	Biodigestore/ contatore	Biometano	3.888.000 Smc	Lettura Contatore /mensile	Smc	Scheda/ Trasmissione annuale report

La Calabria Maceri, con frequenza triennale, provvederà ad audit sull'efficienza energetica del sito sviluppando un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. Tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Trituratori mobili, vaglio mobile, muletti e altri mezzi per movimentare i rifiuti (utilizzo 780 l/gg) / contatore erogatore	liquido	La qualità del Gasolio è quella commerciale dei distributori	Contatore su Erogatore serbatoio interrato da 20.000 litri	litri	Mensile/ Trasmissione annuale report
Gasolio	Caldaia Biodigestore (utilizzo 350 l/gg)	liquido	La qualità del Gasolio è quella commerciale dei distributori	Contatore su Erogatore serbatoio da 9.000 litri	litri	Mensile/ Trasmissione annuale report

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Limiti normativi (mg/ Nm ³)	Portata complessiva m ³ /h	Temp. °C	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Camino 01 Biofiltro	Temperatura e umidità				Altezza Camino : 1,8 metri Forma : rettangolare Dimensioni: 20 x 80 x 1,8 metri Flusso di massa (NH ₃): < 1,4 Kg/h Flusso di massa (H ₂ S): < 1,4 Kg/h Flusso di massa (PT): < 5,6 Kg/h
	NH ₃	5	280.000	20-35	
	COV	5			
	H ₂ S	5			
	Polveri Totali	20			

- Per le modalità di campionamento sul biofiltro, si può fare riferimento a quanto riportato nelle "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti degli impianti di compostaggio e bioessicazione" dell'ARTA;
- Per tutti i parametri monitorati il valore finale deve risultare dalla media dei valori riscontrati su ciascuna porzione del biofiltro;
- Dovranno essere riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni rilevate sulle singole porzioni di biofiltro analizzate;
- Le condizioni di funzionamento del biofiltro devono essere tali da assicurare il rispetto dei valori delle emissioni sopra riportati, pertanto al fine di garantire un corretto funzionamento dell'impianto di biofiltrazione, si raccomanda che i parametri di esercizio, quali la



temperatura, l'umidità, il pH, la portata oraria specifica, il tempo di contatto, siano confrontabili con le indicazioni riportate nelle Linee Guida approvate con Decreto Ministeriale del 29.01.2007.

- Relativamente alla misurazione della temperatura e dell'umidità del biofiltro, oltre al monitoraggio in continuo, si prescrive una misurazione settimanale della temperatura su più punti del biofiltro e una misurazione settimanale dell'umidità, compatibilmente anche con le condizioni metereologiche, con campionamenti puntuali del materiale filtrante. I dati delle misurazioni saranno riportate su di un registro con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'Impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati del controllo. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo.

Tabella C6 bis

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Camino 01 Biofiltro	NH ₃	Metodo UNICHIM 632	Trimestrale	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità	Controllo documentale
	COV	Metodo UNICHIM 634			
	H ₂ S	UNI EN 13284-1:2003			
	*Polveri Totali	I metodi utilizzati per il prelievo e le analisi degli effluenti gassosi sono quelli indicati:			
	Temperatura e umidità	- nell'allegato 2 del D.M. 31/01/2005; - nel D.M. (Tariffe) del 24.04.2008; - nell'Allegato G Documento ISPRA nr. 0018712 del 01.01.2011.	Settimanale		

*Nel caso in cui non sia possibile effettuare il campionamento delle polveri in isocinetismo, potrà essere effettuato un campionamento a flusso costante (ad. es 10 ml/min).



Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Camino 01	Biofiltro	Mensile	Parti dell'impianto	Secondo Piano di manutenzione interno	Registro*

*Per tutti gli interventi di manutenzione, periodici e straordinari, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell' impianto di abbattimento si adatterà un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. ove riportare tutti gli interventi effettuati. Tale registro deve essere con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'Impianto e dovrà essere disponibile ogni qual volta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo
Polveri Totali	Selezione Ingombranti (IC7) Trattamento Inerti (IC4)	Impianto di nebulizzazione e Spazzamento meccanizzato	Ispezione visiva	Giornaliera

(Altre emissioni diffuse). Al fine del contenimento delle emissioni diffuse, diverse da quelle suddette, dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nell'allegato V parte I del D Lgs 152/06 ss.mm.ii. Pertanto le emissioni diffuse, provenienti dalle attività di trasporto e movimentazione dei rifiuti devono essere minimizzate anche provvedendo ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Rifornimento mezzi	Serbatoio gasolio	Sistema chiuso a tenuta	Verifica integrità serbatoio	Giornaliera	-----
Biodigestore	Biodigestore di Valvole di sovrappressione	Sistema chiuso a tenuta	Verifica con misuratore di portata	In continuo	



Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Parametro	Modalità controllo	Modalità registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Torcia biogas	Portata CH ₄ Tempo di funzionamento (ore)	In continuo In continuo In continuo	Automatico Automatico Automatico	Controllo documentale

*La Torcia è un presidio di sicurezza per permettere l'eliminazione del biogas prodotto dall'impianto di biodigestione anaerobica e si avvia automaticamente solo in caso di malfunzionamento e/o blocco del sistema di up-grading del biogas oppure in caso di blocco dell'accettazione biogas in rete da parte di Snam. La torcia garantisce una combustione a temperatura maggiore di 850 °C con concentrazioni di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 sec.

Il funzionamento della torcia deve avvenire in conformità alle condizioni di progetto. A tal fine, e per garantire un'efficace combustione del gas, si dovranno misurare i parametri, anche quelli non riportati in tabella, che, per gli stessi parametri, ne permettono l'utilizzo alle condizioni di progetto. Per quanto non espressamente detto si rimanda all'Allegato L del Documento ISPRA Nr. 0018712 del 01.01.2011.

Eventuali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate su registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Corpo Recettore	Parametro e/o fase	Portata	Metodo di incertezza e misura	Modalità di registrazione	Frequenza degli autocontrolli	Azioni di ARPA
P1 - Pozzetto prima della immissione delle acque reflue industriali in pubblica fognatura	Pubblica Fognatura	Tab.3 All.V D.Lgs 152/2006	11 m ³ /h	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003 APAT CNR IRSA 4020 Rapp.29/2003 UNI EN ISO 15887-1:2002 ISO 11885:2007	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno

*tutti i parametri del D.lgs 152/2006 verranno analizzati una volta all'anno.



Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Fogna Comunale	Vasche di accumulo	Accumulo acque meteoriche in due cisterne di acciaio chiuse			
Depurazione acque meteoriche, lavaggio mezzi e acque di processo	Grigliatura grossolana Dissabbiatura Disoleazione Coagulazione Flocculazione Sedimentazione Disidratazione fanghi Filtrazione	<p>Separazione Meccanica solidi grossolani con tamburo rotativo la cui luce libera oscilla tra 0,5-2,5 mm;</p> <p>Separazione sabbie dal refluo per decantazione.</p> <p>Separazione degli oli minerali e/o vegetali presenti.</p> <p>Il processo di coagulazione avviene mediante l'aggiunta di prodotti chimici coagulanti tramite una pompa dosatrice e un elettroagitatore. Tale processo mira a formare i microfocchi</p> <p>Il processo di flocculazione avviene in apposita vasca da 1 mc con Policloruro di alluminio. Tale processo mira a fare crescere i micro flocchi.</p> <p>Il refluo viene chiarificato nella successiva vasca di sedimentazione (in modo da separare la frazione solida da quella liquida), avente pianta circolare mentre il fondo è tronco-conico</p> <p>la disidratazione avviene tramite filtropressa</p> <p>Filtrazione chiarificato su quarzite silicica e Rifinitone su batteria di filtri a carboni attivi</p>	Pozzetto P1 in uscita depuratore	Analisi di Laboratorio Trimestrali	Rapporto di Prova



3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura / frequenza	Metodo di riferimento
Impianto di cernita IC1 imballaggi misti	Vaglio balistico e Pressa Trituratore IP1 e Pressa IP2	Compattazione rifiuti	Ai confini aziendali / Frequenza biennale	Normativa vigente in materia
Impianto di cernita IC2 multimateriale	Impianto IC2	Vagliatura rifiuti		
Impianto di cernita IC3 RSU	Impianto IC3 e Ventilatori platee e insufflaggio aria	trattamento rifiuti RSU Insufflaggio Aria Aspirazione arie esauste		
Impianto di cernita IC4 Inerti	Frantumatore e vaglio	Triturazione inerti e vagliatura		
Impianto di produzione CDR IC5	Impianto IC5 e pressa CDR	Triturazione inerti e vagliatura		
Impianto di compostaggio IC6	Ventilatori platee e insufflaggio aria Ventilatori Biofiltro	Insufflaggio Aria Aspirazione arie esauste		
Impianto di cernita ingombranti IC7	Trituratore e vaglio	Triturazione e vagliatura rifiuti ingombranti		
Filtro Pressa depuratore	Filtro Pressa	Trattamento Fanghi		

La Calabria Maceri condurrà, con frequenza **biennale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore ambientale	Frequenza	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Lato Nord	Valore misurato (da inserire nella valutazione di impatto acustico)	Biennale/ ogni qualvolta particolari condizioni operative determinano una variazione della rumorosità prodotta	Valutazione di impatto acustico da trasmettere	controllo analitico e documentale
Lato Est				
Lato Ovest				
Lato Sud				
Eventuali punti ritenuti sensibili con criticità acustiche				

Un mese prima della realizzazione della variante sarà effettuato dalla Calabria Maceri uno Studio di Impatto Acustico Previsionale che evidenzierà la conformità dell'opera alla normativa di riferimento. Ovviamente, con le modifiche ultimate, il rumore generato dall'impianto dovrà essere nuovamente indagato tramite nuova valutazione di impatto acustico.



3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e Analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Selezione imballaggi Impianto IC1	150101, 150102, 150103 150104, 150106, 200101 200139	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore. Controllo dei certificati analitici ove necessario
Selezione Multimateriale Impianto IC2	150106, 150107, 200102	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Trattamento RSU Impianto IC3	200301, 191212	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Recupero inerti Impianto IC4	170101, 170102, 170103 170107, 170202, 170504 170508, 170802, 170904	Visivo / controllo radioattività /eventuale Analisi per recupero DM 05.02.98	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Produzione CDR / CSS Impianto IC5	Scarti rifiuti impianti IC1, IC2, IC4, IC5 191212 , 190501	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Impianto compostaggio rifiuti IC6	020103, 020304, 020501 020701, 020702, 020704 030101, 030105, 030301 190805, 200107, 200108, 200102 200302	Visivo / controllo radioattività /eventuale Analisi per recupero DM 05.02.98	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	
Trattamento ingombranti Impianto IC7	200307, 160119, 160120 160122, 170201, 170202 170203	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione:trimestrale	

*Quelli indicati in tabella sono i codici cer che entreranno con più frequenza e in quantità rilevanti nel centro. Per gli altri rifiuti, indicati nell'allegato 12, i controlli in ingresso, la frequenza e le modalità di registrazione sono identici a quelli indicati nella tabella C13



Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione rifiuti impianti IC1, IC2, IC4, IC5, IC7	19 12 12	Discarica autorizzata/ impianto di trattamento autorizzato	Laboratorio/ Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore. Controllo dei certificati analitici ove necessario Eventuale campionamento e controllo analitico
Trattamento RSU impianto IC3	19 05 01 19 12 12 16 10 02	impianto autorizzato	Laboratorio/ Trimestrale - Semestrale (cer 161002)	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	
Compostaggio o impianto IC6	19 05 01 19 12 12 16 10 02 19 05 03	impianto autorizzato	Laboratorio/ trimestrale e/o per lotti di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	
Ufficio	08 03 18	Rigenerazione	-----	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	
Officina	13 02 08* 16 01 07* 15 02 02* 15 01 10* 16 06 01* 16 02 14 16 01 03	Recupero o smaltimento ad impianto autorizzato	-----	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	
Depuratore	19 08 01 19 08 14	Smaltimento ad impianto autorizzato	Laboratorio/ Semestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	



Il rifiuto/materiale recuperato dagli impianti è così suddiviso:

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione imballaggi misti impianto IC1	19 12 01 19 12 04 MPS (carta)	Impianto di recupero finale/ cartiere	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore. Controllo dei certificati analitici ove necessario Eventuale campionamento e controllo analitico
Selezione imballaggi multimateriale impianto IC2	19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 05 19 12 07	Impianto di recupero finale	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione : mensile	
Trattamento RSU impianto IC3	19 12 02 19 12 03 19 12 10 19 05 03	Impianto di recupero finale/ termovalorizzatori/ discariche o recuperi ambientali	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
Trattamento inerti impianto IC4	MPS per sottofondo o recupero ambientale	Impianto di recupero finale/ realizzazione di rilevati o sottofondi stradali	Visivo / Analisi per recupero DM 05.02.98 per lotto di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
Trattamento rifiuti impianto IC5	19 12 10 CSS	Impianti di recupero energetico	Visivo / Analisi per recupero DM 05.02.98 per lotto di produzione. Il CSS è prodotto con le caratteristiche previste al D.M. N° 22 del 14/02/2013	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
compostaggio impianto IC6	Compost	Recupero secondo D.Lgs 75/2010	Visivo / Analisi Laboratorio per lotto di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
Trattamento ingombranti impianto IC7	19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 05 19 12 07	Impianto di recupero finale	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	



3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di incertezza e misura	Modalità di registrazione	Frequenza degli autocontrolli	Azioni di ARPA
P1-Cal	Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno
P2-Cal	Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno
P3-Cal	Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accettazione Rifiuti	portale rivelazione radioattività	cps/ μ Sv	Ad ogni ingresso	Automezzi in ingresso all'impianto	Sistema a portale per rivelazione radioattività	Report
Abbattimento odori Impianto Compostaggio ed RSU	Biofiltro/Scrubber	NH ₃ , polveri H ₂ S, Temperatura e umidità	Trimestrale	All'uscita	Analisi strumentale effettuata da Laboratorio	Rapporto di Prova
Produzione di biometano Biodigestore	Sistema upgrading Biometano	% metano nell'off gas inferiore al 2%	In Continuo	All'uscita dell'impianto di upgrading	Analisi in continuo	Giornaliera
Abbattimento polveri diffuse	Impianto di nebulizzazione	Polveri Totali Sospese	Semestrale	capannone	Analisi strumentale effettuata da Laboratorio	Rapporto di Prova
Depurazione Acque Meteoriche e Acque di Lavaggio	Depuratore Acque Meteoriche	COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Idrocarburi, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco	Trimestrale	All'uscita	Analisi strumentale effettuata da Laboratorio	Rapporto di Prova
Trattamento rifiuti	Presse, trituratori e impianti di trattamento	Rumore generato ed emesso all'esterno	Triennale	All'esterno del capannone	Analisi Fonometrica effettuata da Laboratorio	Valutazione di impatto acustico
Trattamento rifiuti	impianti di selezione	Consumo di energia	mensile		Verifica contatore	Bolletta Enel



Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Biofiltro/Scrubber	Come da manuale uso e manutenzione redatto dal responsabile impianto	Quando opportuno/	Su apposito registro
Impianto di Aspirazione	Pulizia generale canali di aspirazione. Controllo Ventilatori e manutenzione Come da manuale uso e manutenzione	Semestrale Mensile	Su Scheda
Impianto di Upgrading Biometano	Come da manuale uso e manutenzione redatto dalla casa costruttrice	mensile	Su Scheda
Impianto di nebulizzazione	Pulizia generale ugelli e Controllo organi	mensile	Su Scheda
Depuratore reflui	Pulizia delle sonde. Pulizia del foro di passaggio fra la vasca di raccolta acqua in ingresso e il miscelatore. Controllo efficienza dei filtri, Controllo lubrificazione cuscinetti, Controllo stato di usura delle lame raschianti. Controllare l'efficienza del lavaggio tamburo. Reintegro dei prodotti	mensile	Su Scheda

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bidoni da 200 l	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Serbatoio da 9000 fuori terra	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Fusti da 1000 l	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Serbatoi stoccaggio percolato interrati	Visivo/prova di tenuta	semestrale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Cassoni da 30 mc	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità



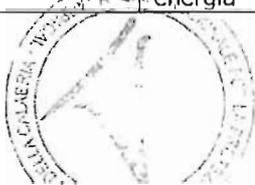
3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Riduzione NH3 emessa attraverso manutenzione Impianto a biofiltro anche con eventuale sostituzione del letto filtrante (parziale o totale) qualora siano riscontrati valori prossimi al 80 % dei limiti di legge (valori comunque non correlabili con evento occasionale temporaneo ben definibile e comprovabile)	mg/Nm ³	Analisi Strumentale	Trimestrale	Su Scheda
Riduzione emissione di metano con valori nell'off gas inferiore al 2% attraverso manutenzione sistema di upgrading del biogas	%	Analisi Strumentale	In Continuo	Su Scheda
Quantità di biometano prodotto dal biodigestore	Standard mc	Misuratore	In Continuo	Su Scheda
Riduzione Emissioni diffuse di Polveri attraverso manutenzione ugelli impianto di nebulizzazione con sostituzione ugelli qualora siano riscontrati valori di emissioni prossimi ai limiti di legge (impianti IC1, IC2, IC7, presse IP1 e IP2)	mg/Nm ³	Analisi Strumentale	Semestrale	Su Scheda
Riduzione Oli e idrocarburi nei reflui depurati attraverso più accurata manutenzione e pulizia disoleatore del depurazione acque di lavaggio e acque meteoriche	mg/l	Analisi Strumentale	Trimestrale	Su Scheda
Riduzione del rumore emesso all'esterno attraverso sistema di insonorizzazione triturator e presse e motore cogenerazione	dB	Analisi Fonometrica	biennale	Su Scheda
Riduzione del 10% dei Consumi di energia elettrica attraverso rifasamento impianto elettrico	Mwth	Verifica rifasamento	Mensile	Su Scheda
Aumento del rendimento dell'impianto fotovoltaico del 20% attraverso	Mwth	Verifica energia	Mensile	Su Scheda



installazione impianto di aereazione e innaffiamento che abbassa la temperatura del pannello		prodotta		
Riduzione Consumo Gasolio del 20% attraverso una razionalizzazione del processo	litri	Verifica Contatore	Mensile	Su Scheda
Riduzione Consumo di Acqua prelevato da rete del 20% attraverso la realizzazione di una vasca per l'accumulo dell'acqua piovana e il suo riutilizzo per il lavaggio dei mezzi, per l'antincendio e l'irrigazione del verde ed il recupero delle acque di processo	litri	Verifica Contatore	Mensile	Su Scheda



4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Calabra Maceri e Servizi SPA Attilio Pellegrino	Attilio Pellegrino
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi Emissioni in atmosfera biofiltro	trimestrale	NH ₃ , H ₂ S PTS, Temperatura e umidità relativa	48
Analisi Reflui in uscita dal depuratore acque di meteoriche e di lavaggio mezzi	trimestrale	Acque Reflue industriali Tab.3 All.V D.Lgs 152/2006	48
Analisi acque piezometro	trimestrale	Acque Sotterranee Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	144
Rumore	Biennale	Rumore	6
Controllo Rifiuti in ingresso	Variabile in funzione dei rifiuti in ingresso	Caratterizzazione con supporto di analisi visive e analitiche atte ad accertare la rispondenza dei CER e controllo documentale.	Variabile in funzione dei rifiuti in ingresso
Controllo Rifiuti in uscita	trimestrale	Caratterizzazione con supporto di analisi visive e analitiche atte ad accertare la rispondenza dei CER e controllo documentale.	Variabile in funzione dei rifiuti in uscita



4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e analisi	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito.	Aria
		Rifiuti
		Acque

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato.



5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Il monitoraggio non avviene in continuo, inoltre per quanto riguarda la strumentazione usata dal Laboratorio che effettua le analisi strumentali, sarà compito del Responsabile Gestione Ambientale verificare i requisiti della strumentazione utilizzata. In particolare, in funzione di tali esigenze di misura il Responsabile Gestione Ambientale ha individuato i requisiti che devono avere gli strumenti di misura del laboratorio convenzionato.

Il sistema della Calabria Macerì prevede la verifica che il Laboratorio utilizzi solo di strumenti di misura tarati da un centro SIT. Al fine di una corretta gestione, tutti gli strumenti utilizzati devono essere identificati con le seguenti informazioni :

- 1* identificativo dello strumento (denominazione, casa costruttrice, modello e matricola),
- 2* data di esecuzione dell'ultima taratura,
- 3* data di esecuzione successiva taratura,

Per ogni strumento soggetto a taratura, il Responsabile Ambientale verifica il certificato di taratura e in particolare:

- 4* dati dello strumento (denominazione, modello, matricola, costruttore);
- 5* parametri di taratura (campo di misura, grado di incertezza ammissibile, intervallo di conferma metrologica e frequenza) ;
- 6* data di ogni taratura e scadenza prossima taratura;
- 7* risultati di tali operazioni ;
- 8* esito della taratura (positivo o negativo) ;
- 9* campioni di riferimento che devono essere utilizzati nella taratura;

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Rilevatore radioattività		triennale
pHmetro depuratore		annuale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati



6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Tutti i dati ambientali della **Calabra Maceri & Servizi** sono identificati attraverso dei codici alfanumerici. "L'Elenco Documenti", gestito dal Responsabile Gestione Ambientale, consente la corretta identificazione e rintracciabilità di tutta la documentazione di sistema prevista. Ogni dato in ingresso viene **verificato**, tale fase consiste nell'analisi del documento per accertare la congruenza con le informazioni e i requisiti in ingresso, e, quindi **validato**, attestando che lo stesso è stato verificato e che i risultati rispettano i limiti in conformità alle prescrizioni applicabili.

Riesame della documentazione

E' cura del Responsabile Gestione Ambientale riesaminare la documentazione per constatare il rispetto delle prescrizioni legislative.

Archiviazione e conservazione dei documenti

I documenti originali riguardanti il Sistema Ambientale sono conservati nel relativo archivio, fino a un periodo di 5 anni. Ogni documento viene iscritto nell'archivio dal Responsabile Gestione Ambientale e da questi conservato.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Archiviazione e conservazione dei documenti

I documenti originali riguardanti il Sistema Ambientale sono conservati nel relativo archivio, fino a un periodo di 5 anni. Ogni documento viene iscritto nell'archivio dal Responsabile Gestione Ambientale e da questi conservato.

I dati di monitoraggio e controllo (quelli significativi) verranno inseriti in appositi fogli di lavoro per l'elaborazione statistica dei risultati e la realizzazione di diagrammi e prospetti grafici che evidenzino l'andamento dei risultati.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza (annuale).

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.



Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

12. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

13. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

14. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

15. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

16. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

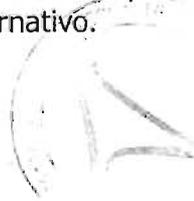
Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

17. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.



18. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

19. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.



